

Moda, al via da oggi il bando per progetti green e digitali

Alle Pmi saranno destinati 15 milioni e gli aiuti potranno coprire fino al 50% delle spese

Rinnovabili, per le Pmi previsti 320 milioni per impianti da autoconsumo

Pagina a cura di Roberto Lenzi

Il mese di dicembre porta in dote grandi novità sul fronte degli incentivi alle imprese.

Settore moda

Il nuovo bando per la transizione ecologica e digitale del settore moda prende il via oggi alle 12 e prevede uno stanziamento di 15 milioni per concedere un contributo a fondo perduto alle piccole e medie imprese. L'aiuto copre fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite di 60mila euro, per l'acquisto di prestazioni specialistiche.

Voucher 3i e rinnovabili

Da ieri è invece aperto lo sportello di accesso al voucher 3i che permette a start up e microimprese di ottenere un contributo fino a 4mila euro per i processi di brevettazione.

A dicembre si fa spazio anche un'importante novità sul fronte degli incentivi per le fonti rinnovabili. Al Piano Transizione 5.0 e agli incentivi per le Fer gestiti dal Gse (questi ultimi in scadenza al 19 dicembre), si affianca il nuovo bando da 320 milioni con cui il ministero delle Imprese e del made in Italy prevede contributi a fondo perduto per impianti da rinnovabili destinati all'autoconsumo nelle piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale.

Al momento è stato firmato il decreto ministeriale che disciplina i contenuti dell'incentivo ma, in attesa della registrazione alla Corte dei conti, il ministero ha anticipato che il bando sarà operativo a inizio 2025.

Questa nuova opportunità sarà una valida alternativa per chi non ha le carte in regola per accedere al Piano Transizione 5.0 (ad esempio per mancanza di un investimento trainante, impossibilità di terminare l'investimento entro il 2025, difficoltà a reperire impianti con componenti europei etc.), così come per chi non ha al momento la possibilità di aderire ai vari bandi regionali che consentono di alleggerire i costi per investire in fonti rinnovabili.

Zes unica e Transizione 5.0

Da pochi giorni si è chiusa la partita per l'accesso al credito d'imposta per investimenti nella Zes unica per il 2024, visto che le imprese interessate hanno inviato la comunicazione integrativa entro lo scorso 2 dicembre (con coda al 7 dicembre per le imprese che hanno avuto a che fare con lo scarto delle comunicazioni contenenti errori). A questo punto resta aperta la finestra di accesso al credito per i settori agricolo, forestale, pesca e acquacoltura (fino al 17 gennaio 2025), mentre le imprese di altri settori potranno nuovamente accedere all'incentivo solo per il 2025, una volta definita la nuova procedura operativa.

Questo mese sarà decisivo anche per semplificazioni e novità in arrivo sul Piano Transizione 5.0, visto che la legge di Bilancio si propone di mettere a terra i correttivi annunciati nelle scorse settimane, sia relativamente all'incremento dell'aiuto per i beneficiari sia riguardo ulteriori semplificazioni di accesso.

Elettrificazione dei consumi

È stato approvato da poco anche l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali su porzioni di rete a media e bassa tensione per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici di almeno 230mila abitanti, da finanziare nell'ambito del Pnrr. Per questo avviso, i beneficiari potranno fare domanda a gennaio 2025, accedendo a una dotazione di 393 milioni messa in campo dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

L'accesso al sostegno è riservato solo agli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica; sono esclusi, invece, quelli che svolgono anche attività di produzione salvo il caso in cui le società integrate verticalmente abbiano strumenti idonei a garantire la separazione delle attività di produzione e distribuzione, con conti separati per ciascuna delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA